

sera c'è il pieno;il vuoto c'è stato soltanto quando è venuto l'Ispettore ".

Quando giunse il mio turno di essere esaminato,l'esaminatore,lo stesso Direttore Acquaviva,mi chiese di scrivere alla lavagna il risultato ottenuto moltiplicando due frazioni dopo avermi forniti i numeri adatti.

Frazioni ?, Decimali ?,e chi se li ricordava più. Tutte cose disperse nei meandri della memoria sepolte da ⁻⁴⁻ cissà quant'altre cose.

Per mia fortuna,per il fattore psicologico insito in ognuno di noi,frazioni e decimali mi ritornarono alla memoria ed avvicinatomì alla lavagna,moltiplicando tra loro ottenni il risultato richiestomi al quale seguì un " promosso " profferito dal Direttore.

Ancora una promozione intercalata tra insuccessi e delusioni.

Ho riportato in queste pagine i miei ricordi riguardanti l'Edifizio Scolastico " San Giovanni Bosco " e nello sriverle ammetto di aver rubato qualche ora al sonno e qualche altra ai lavori di campagna.

Ho voluto ricordare i miei Insegnanti e qualche episodio accaduto a me e a qualche altro durante il loro insegnamento.

Voglio anche qui ricordare Nicolino Pensato,mio coetaneo ed ex compagno di scuola che fu anche a suo tempo Direttore Didattico del San Giovanni Bosco e,soprattutto,voglio ricordare la figura del Professore Luigi Amoroso -- " Giletto " per gli amici>ringraziandolo per tutte le volte che mi ha chiamato a collaborare durante lo svolgimento della cerimonia per la erezione della Statua di San Giovanni Bosco,il Santo Educatore della Gioventù.

Scrivere per me è stata una piacevole " faticaccia " soprattutto per quanto riguarda la ricerca delle appropriate fotografie da inserirvi.

Una piacevole " faticaccia " che ha fatto riaffiorare nella mia memoria fatti e persone di una età felice che non ritornerà mai più.

Torremaggiore,undici Maggio 2004.

Severino Carlucci.

.....

Severino Carlucci

Torremaggiore. I problemi logistici della S.G.Bosco

Rimpallo di responsabilità per la scuola elementare

TORREMAGGIORE - Il più vecchio edificio scolastico torremaggiorese, l'edificio cioè dove migliaia e migliaia di ragazzi e di ragazze hanno appreso le prime cognizioni riguardanti l'abacchio e la tavola pitagorica, si è trovato, in questi giorni, al centro di una polemica. Progettato poco dopo la grande guerra ed inaugurato nel febbraio del 1933, come imponente di costruzione, ha sempre costituito un vanto per la nostra cittadina che ne ha propagandato le fattezze con diverse serie di cartoline illustrate.

Ma cosa è successo alle sue strutture in questi cinquant'anni e più?:

Che le sue strutture sono precarie, l'impianto di riscaldamento non è stato omologato, l'impianto elettrico non è sotto traccia, che mancano gli estintori, i vetri non sono retinati e che le uscite di sicurezza non sono funzionanti ed altre cose lo si è saputo soltanto dal pubblico manifesto che il consiglio di circolo della scuola elementare «San Giovanni Bosco» ha fatto affiggere ricavandone il contesto dal suo verbale n° 59 addebitandone ogni responsabilità di iniziativa della civica amministrazione e chiedendone la

chiusura per inagibilità dei locali.

Dal canto suo la civica amministrazione, in un manifesto di risposta, enumera, in ordine cronologico, tutti i provvedimenti presi presso le competenti autorità per rendere l'agibilità dell'edificio conforme a quanto viene stabilito dalla vigente legislazione, e con legittimità, informa circa la prosecuzione dell'insegnamento ed invita a tenere in nessuna considerazione ogni «facile e falso allarmismo». Risulta evidente dal contesto dei due manifesti che ognuna delle parti che li hanno stilati ha fatto il proprio dovere; il consiglio di circolo sensibilizzando l'opinione pubblica sull'argomento e la civica amministrazione rendendo di pubblico dominio quanto si è fatto a proposito anche se ha dovuto procedere attraverso le lentaggini burocratiche.

Quello che i più non sanno ma che l'etica impone che venga conosciuto da tutti è il diu-turno lavoro, retto e responsabile, del prof. Nicola Pensato che in quell'edificio ha trascorso gran parte della sua vita: come alunno, come insegnante e come direttore didattico

SEVERINO CARLUCCI

inabile in 'epoca Dc', depennato dall'attuale amministrazione

Progettato poco dopo la fine della prima guerra mondiale il *nostro* edificio scolastico, dopo un periodo di stasi nella sua costruzione dovuto ad un *intoppo* capitato alla ditta appaltatrice, venne reso agibile nel 1933 raccogliendo in un unico posto la popolosa scolaresca torremaggiorese allora suddivisa in classi comprendenti una cinquantina di alunni ciascuna. E' doveroso ricordare che la *scuola pubblica* torremaggiorese, istituita da Re Gioacchino Murat nel 1813, alloggiava le sue otto classi nel piano superiore dell'ex Convento dei Carmelitani e che nel 1908 l'edificio costruito per ospitare le scolaresche venne trasformato dagli Amministratori Pubblici dell'epoca in Municipio e da allora la popolazione scolastica apprese i primi elementi di istruzione nelle aule sparpagliate in ogni angolo del paese e nell'Asilo *Michele de Sangro*.

Il nuovo e spazioso edificio ospitò la Direzione Didattica dei Comuni che si affacciano sulla riva destra del basso corso del fiume Fortore ed il suo primo Direttore fu **Luigi Pensato** a cui seguì, dopo la seconda guerra mondiale, il prof. **Fabiano**.

Nell'estate del 1943 vi trovò quartiere un reparto di

TORREMAGGIORE: festa alla

SCUOLA DON BOSCO

di Severino Carlucci



mare degli uomini liberi, dei buoni Cristiani e degli onesti Cittadini.

E nel giorno che il calendario dedica a San Giovanni Bosco si è proceduto alla inaugurazione della statua con una solenne Messa all'aperto officiata dal Vescovo della Diocesi, Mons. **Michele Seccia**, alla presenza del Sindaco, del Provveditore agli Studi, del Corpo Insegnanti, di alcune scolaresche, dei genitori, di ex docenti e di ex alunni.

Nella sua omelia Mons. Seccia ha ammonito i presenti che nella società attuale tanto progredita tecnologicamente aumenta il distacco tra genitori e

riconferma oggi tutto il suo impegno per il futuro al fine di continuare a svolgere per le nuove generazioni di Torremaggiore il suo riconosciuto centro formativo ed educativo. Nuove sfide didattiche ci attendono. Noi sapremo onorarle, come sempre.

Ha concluso la manifestazione il Sindaco, **Alcide Di Pumo**, che nel suo breve intervento ha puntualizzato che la Scuola è il luogo fondamentale dove si apprendono le prime norme del *viver civile*.

il Campanile

paracadutisti tedeschi dell'*Africa Korp* e nei due anni successivi vennero acquarterati reparti della *Quinta Armata Americana* che vi installarono sul tetto la *sirena* "che non sibila più". Fu durante la direzione del prof. Fabiano che venne deciso di intitolare l'edificio scolastico a San Giovanni Bosco, il fondatore dell'Ordine dei salesiani, beatificato nel 1929 e santificato nel 1934. Ma da allora il nome del Santo Educatore figurava soltanto nei documenti finchè nello scorso anno scolastico sorse un comitato composto da docenti e da genitori e che, presieduto dal prof. **Michele Lombardi**, ha provveduto a raccogliere i fondi necessari per la erezione di una statua con relativo piedistallo nel cortile interno dell'edificio e di una targa nel suo ingresso in modo da ricordare a chiunque la osserva il pensiero di don Bosco secondo il quale *soltanto la Scuola può for-*

bambini perchè manca il dialogo tra loro.

Dobbiamo ritornare ha puntualizzato il prelado - *di nuovo bambini e vedere il mondo che ci circonda con i loro occhi, come diceva San Giovanni Bosco, ed intraprendere con loro quel dialogo che la modernità sta trascurando nelle nostre abitudini quotidiane!*

Il prof. Michele Lombardi ha voluto ricordare gli sforzi compiuti dal comitato per la raccolta dei fondi ed ha ringraziato la **Banca di Puglia e Basilicata** e la Civica Amministrazione per il contributo finanziario.

Dal canto suo l'attuale direttore Didattico, prof. **Luigi Amoroso**, oltre a ricordare le figure degli ex Direttori, prof. **Armando Autorino** e prof. **Nicola Pensato**, e ad illustrare il pensiero pedagogico del Santo dei giovani, degli oratori e della formazione professionale, ha concluso il suo discorso affermando che *questa scuola*

quotidiano indipendente

Anno XXVI n. 34-40

9 febbraio 2003

Reg. Tribunale di Foggia
n. 14 del 09.10.1976

EDITORE

Centro Universitario Teatrale

Direttore Responsabile

Piero Mastroiorio

Immagini

quelle non di archivio sono di

DAFOVIT

Grafica ed Impaginazione



Stampato da



Tipografia Malatesta on-line

Via L. Da Vinci, 10

Tel. e Fax 0882.645849

71011 Apricena

Redazione e Pubblicità:

Via G. Colangelo, 25

tel. 333-4235237

fax: 0882-224734

Casella Postale 243

71016 San Severo (Fg)

edizione telematica

www.ilcampanile.it

e-mail:

direzione@ilcampanile.it

redazione@ilcampanile.it

dati personali sono trattati

a norma dell'art. 675/96

questo numero è stato chiuso

in tipografia il 06.02.2003

CONTE CIRO LUCIO s.r.l.

urazioni, vendite,

riati, lavori pubblici

a tecnica gratuita

Micca, 102 a San Severo

8952 - 3358207489

82.334269

21